

IL CASO

Il ministro: ora accordo sulla Festa del Cinema

di SIMONA ANTONUCCI

Rondi-Muller: uno a zero. Una vittoria che potrebbe, però, non durare a lungo e non essere indolore per il presidente del festival del cinema di Roma. Il sindaco Alemanno sembra non aver gradito la visita di Rondi al ministro **Ornaghi** e lo avrebbe immediatamente convocato per questa mattina: il confronto non si annuncia sereno. Il presidente del festival era uscito rafforzato dallo scambio di ieri con il titolare della Cultura che lo ha ascoltato e salutato, dichiarando: «Nel pieno e assoluto rispetto dell'autonomia delle funzioni in carico alla Fondazione auspico vivamente che tutte le istituzioni coinvolte cerchino con ogni sforzo di dare continuità a un evento così importante per la città di Roma e per l'intero settore cinematografico».

L'articolo all'interno

Festa del Cinema, intesa lontana il ministro: fate presto Consiglio dei soci verso la convocazione



Rispunta l'ipotesi Detassis. Il sindaco convoca un incontro in Campidoglio

IL CASO

Il presidente del festival incontra **Ornaghi** e apre un nuovo fronte con il sindaco Alemanno

di SIMONA ANTONUCCI

Rondi-Muller: uno a zero. Una vittoria che potrebbe, però, non durare a lungo e non essere indolore per il presidente del festival del cinema di Roma. Il sindaco Alemanno sembra non aver gradito la visita di Rondi al ministro **Ornaghi** e lo avrebbe immediatamente convocato per questa mattina: il confronto non si annuncia sereno.

Il presidente del festival era uscito rafforzato dallo scambio di ieri con il titolare della Cultura che lo ha ascoltato e salutato, dichiarando: «Nel pieno e assoluto rispetto dell'autonomia delle funzioni in carico alla Fondazione auspico vivamente che tutte

le istituzioni coinvolte cerchino con ogni sforzo di dare continuità a un evento così importante per la città di Roma e per l'intero settore cinematografico».

Una inedita dichiarazione di pace nella guerra tra Roma e la mostra di Venezia, alimentata tra gli altri dal precedente titolare del di-

castero Galan che boicottò la capitale riducendo i già esigui fondi statali a 130.000 euro. Parole di distensione, quindi, ma soprattutto un invito, da parte di **Ornaghi** che non siede nel cda della fondazione cinema e non vota, di



correre ai ripari per evitare che i contrasti all'interno del consiglio finiscano per paralizzare una prestigiosa manifestazione. La prossima edizione è in calendario a metà ottobre, senza direttore artistico e senza alcuna certezza.

Rondi, che ha ribadito al ministro di non volersi dimettere (ma non è chiaro cosa potrebbe succedere questa mattina dopo la convocazione in Campidoglio), si era trovato una spalla più che solida nel riavviare i lavori e rimettere all'ordine del giorno la convocazione del consiglio dei soci per eleggere il nuovo responsabile. Una seduta, invocata anche dal presidente della Provincia Zingaretti, che potrebbe concludersi con l'esclusione del concorrente Müller, candidato dal sindaco Alemanno e dal presidente di Regione Polverini, contro il parere del presidente stesso del festival. E con la rielezione del precedente direttore Detassis che avrebbe invece i voti sufficienti per tornare su quella che è stata la

sua poltrona per 4 anni. Polverini e Alemanno esprimerebbero parere contrario. Ma si schierebbero a favore di Detassis, Rondi (il cui voto vale doppio), Zingaretti, presidente della Provincia, e Mondello che rappresenta la Camera di Commercio: non ha mai appoggiato Müller. Una vittoria anche se Fuortes, amministratore delegato di Musica per Roma che ospita il festival nelle sale dell'Auditorium, dovesse astenersi: scelta probabile visto che la Fondazione ha sempre dichiarato di sostenere soltanto candidati condivisi da tutti i soci. E non sembra questo il caso.

Una vittoria anche per la festa del Cinema? Questo è tutto da vedere. La sensazione è che una spaccatura così conclamata potrebbe non giovare alla rassegna, ma anzi far acuire le tensioni anche sul piano economico. La Regione e il Comune finanziano la festa rispettivamente con un milione e 133.000 euro. Come reagirebbero? E la Ca-

mera di Commercio, altra fetta da un milione e 133.000 euro, come si riposizionerebbe? Musica per Roma non versa contributi: mette a disposizione gli spazi. La Provincia offre 600 mila euro. E queste sono le quote dei soci. Ma una considerevole boccata d'ossigeno (un milione e 500.000 euro) arriva da Bnl: Abete, il presidente, come la pensa?

Ma pur scongiurando il disastro finanziario (Comune e Regione si sarebbero forse sfilati già alla prima resa dei conti), che cosa succederà a giugno, alla scadenza del mandato di Rondi, con un nuovo presidente che avrà diritto di restare in carica per quattro anni? Ed ecco che l'ipotesi Müller torna a galla.

Gli assetti formali sono sostanziali: se si invocano poi vanno rispettati. Rondi ha vinto l'incontro di oggi. Ma la partita per la sopravvivenza la Festa deve giocarla ancora tutta. E ricomincia questa mattina nelle stanze del sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sofia Loren alla Festa del Cinema, l'anno scorso



Piera Detassis
ex direttore
della festa
del Cinema
Potrebbe
essere
riproposta nel
prossimo cda
Avrebbe il voto
di Rondi,
Zingaretti
e Mondello



Il tappeto
rosso alla festa
del cinema
La prossima
edizione è in
calendario
per metà
ottobre

**Muller
candidato alla
direzione del
festival da
Alemanno e
Zingaretti**
Nel prossimo
consiglio non
avrebbe i voti
per essere eletto
Ma a metà
giugno cambia
presidente